



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 22432 del 28/08/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Macello Civico
provincia di	IMPERIA
comune di	SANREMO
Loc.	Strada Comunale del Macello, Loc. Armea

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	48	particella	565 C.F.
foglio	48	particella	566 C.F.
foglio	48	particella	567 C.F.
foglio	48	particella	568 C.F.
foglio	48	particella	569 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Sanremo, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Il complesso in questione costituisce un interessante esempio di mattatoio, tipologia di architettura industriale minore della quale restano ormai*

pochi esempi, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Macello Civico**, in Sanremo (IM), Strada Comunale del Macello, Loc. Armea meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di SANREMO (IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **02 OTT. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SANREMO (IM)

Macello civico

Strada comunale del Macello, Loc. Armea

Relazione storico-artistica

Il complesso in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 48, Mappali 565, 566, 567, 568, 569, sorge in prossimità della foce del Torrente Armea, nella zona est del comune di Sanremo.

E' difficile risalire con certezza alla data di costruzione dell'intero complesso, di proprietà comunale, sorto appositamente per ospitare il macello comunale, in quanto negli archivi comunali, allo stato attuale, non è stato recuperato alcun progetto originario. In assenza di dati documentari certi, quindi, è necessario procedere all'analisi diretta visiva del manufatto, con particolare riferimento alle caratteristiche stilistiche ed architettoniche: sulla base di queste, si pensa di poter datare la costruzione del complesso dell'ex Mattatoio alla fine dell'Ottocento o, al più tardi, all'inizio del Novecento, periodo durante il quale, peraltro, questo tipo di strutture andava diffondendosi in tutta la Liguria.

L'architettura qui realizzata, infatti, riporta i connotati tipici del periodo, con begli archi ed architravi in mattoni, ornamenti in bugnato in rilievo, volte interne e coperture a falde con struttura in legno e manto di copertura in tegole marsigliesi: gli archi, le lesene e le modanature di classica memoria sono il linguaggio con il quale il Civico Macello è stato realizzato proprio per segnalare, anche tipologicamente, alla comunità l'importanza che tale struttura aveva per la città di Sanremo.

Il complesso, piuttosto ampio ed articolato rispetto alle coeve strutture sorte altrove in Liguria, è caratterizzato da più edifici distinti che erano destinati al ricovero degli animali (stalle) e alle varie lavorazioni della macellazione (tripperia, macello suini, macello bovini, ecc.): presenta l'accesso principale orientato ad Est dal quale, attraversando due corpi di fabbrica, si accede al piazzale su cui prospettano i diversi padiglioni.

L'intero comparto copre una superficie di circa 4.600 mq sulla quale si possono distinguere, come detto, diverse palazzine sorte per le differenti finalità: in particolare la Palazzina Uffici, le stalle e parte delle tripperie che sono disposti su due piani, mentre i macelli suini e bovini che si sviluppano su un unico livello.

Nonostante lo stato di degrado nel quale il complesso si trova dal 1990, ossia da quando è cessata l'attività, occorre segnalare che le caratteristiche costruttive e stilistiche del complesso quali: la muratura di pietrame e mattoni, gli sfondati trattati ad intonaco, i rilievi e le modanature in mattone ed intonaco, le coperture in legno e in ferro fanno di questa costruzione un insolito esempio di edificazione civica:

Di non trascurabile interesse, infine, la presenza "in situ" di alcuni ganci e catene un tempo utilizzati per il sollevamento e la movimentazione dei capi di bestiame, presenti sia all'interno dei padiglioni più ampi che all'esterno, nel piazzale, supportati da travi e mensole costituite da profilati in ferro.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il complesso in questione che costituisce un interessante esempio di mattatoio, tipologia di architettura industriale minore della quale restano ormai pochi esempi e che, pertanto, risulta meritevole di essere tutelato.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

